

LETTERA APERTA A TUTTI I LAVORATORI PT

CI SIAMO.

A fronte dei lustrini pubblicitari che Poste Italiane s.p.a. diffonde sugli schermi televisivi per esaltare sviluppo industriale e modernizzazione, c'è poi una realtà che noi tutti conosciamo bene e che è ben diversa dalle decantazioni esaltanti del Gabbiano.

La politica aziendale genera pesanti difficoltà al nostro lavoro, pressioni, intimidazioni, contestazioni e richiami in nome del budget nel bancoposta o del tavolo pulito nel recapito. Il lavoro quotidiano nei due settori registra in ogni senso la continua assenza di sicurezza, da una parte infortuni anche mortali, negli ultimi 20 mesi 15 colleghi sono morti in servizio, abbinamenti continui e ritmi frenetici nella consegna, dall'altra rapine sempre più frequenti, l'impossibilità di staccarsi dal terminale e continui sforamenti di orario.

Il progetto di "crescita e sviluppo", elaborato tra Azienda e sindacati concertativi, non ha regolato meglio il recapito, anzi le continue implementazioni dei vecchi accordi denotano in verità un vero e proprio progetto che danneggia lavoratori, servizio e utenza. C'è, in pratica, un disegno politico-aziendale che, in prossimità della liberalizzazione del settore postale (disposta dalla comunità europea) vuole tagliare personale anziché attrezzarsi al meglio. Ovviamente ci sono ben altre intenzioni, compresa quella di rompere l'unità aziendale e contrattuale della categoria.

La stagione politico-sindacale che stiamo vivendo e le strategie concertative che la società Poste Italiane s.p.a. ha in cantiere contro i lavoratori delle poste (vedi Piano d'Impresa), hanno fatto maturare la decisione di trovarci insieme per rendere più forte la rappresentazione degli interessi dei lavoratori.

E' UN BEL GIORNO.

Avviamo un percorso di lotta, unitario, che vuole realizzare un'alleanza vera che ovviamente non significa annullare o inglobare l'autonomia di ognuno o di qualcuno, un percorso di unità di azione che deve trovare il suo fondamento nella partecipazione consapevole dei colleghi e delle colleghe che ci lavorano accanto, il cui "avvenire" è messo in gioco dalle scelte di mercato, in corso da tempo e di definitiva attuazione negli anni prossimi.

NULLA E' SCONTATO, NULLA E' SEMPLICE.

Le nostre risorse, dentro i rigidi e ristretti limiti che ci vengono imposti dagli accordi concertativi (confederali e di categoria) e il **consenso sociale** (interno ed esterno) sono determinanti per fermare la svendita del servizio e la sua dequalificazione mercantile; per ribadire tutti insieme che recapito, logistica e bancoposta vanno mantenuti in unica azienda, che tra l'altro deve rimanere a maggioranza pubblica per garantire, rilanciare e non annullare il carattere sociale e universale delle poste italiane utili ai cittadini, ai pensionati, agli artigiani e ai piccoli imprenditori. L'aspetto innovativo del postino telematico fa assumere al portalettere tradizionale un salto di qualità, ovvero una evoluzione operativa, fungendo appunto come sportello avanzato in linea con il servizio di bancoposta. Nella sicurezza del lavoro possiamo tutti insieme riaffermare dignità umana e professionale.

QUESTI I NOSTRI OBIETTIVI ED I COMUNI INTENDIMENTI.

SCIOPERO NAZIONALE del 30 aprile 2010, con PRESIDIO- MANIFESTAZIONE sotto il MINISTERO DELL'ECONOMIA e consegna del nostro documento propositivo che verrà affidato anche alla stampa, ai gruppi politici (presenti e no) nel Parlamento, a Poste Italiane s.p.a.

SI APRE IN DEFINITIVA UN ANNO DI LOTTE, DI SENSIBILIZZAZIONE, DI INIZIATIVE AD OGNI LIVELLO NAZIONALE, REGIONALE E LOCALE, TUTTO NEL NOME DELL'UNITA' D' AZIONE DEL SINDACALISMO DI BASE.

**COBAS
POSTE**

**COBAS del Lavoro Privato
Settore Poste**

Cobas pt-CUB